

**GAS**  
communication

NOW PART OF  
AIM COMMUNICATION

# Rassegna Stampa



# INDICE

## SINPIA WEB

14/12/2022 trentinocorrierealpi.gelocal.it	4
<b>Salute mentale,più disturbi bimbi ma mancano neuropsichiatri</b>	
14/12/2022 altoadige.gelocal.it	5
<b>Salute mentale,più disturbi bimbi ma mancano neuropsichiatri</b>	
14/12/2022 gds.it 00:24	6
<b>Salute mentale,più disturbi bimbi ma mancano neuropsichiatri</b>	
14/12/2022 Ansa.it - Salute&Benessere 00:45	7
<b>Salute mentale,più disturbi bimbi ma mancano neuropsichiatri</b>	
14/12/2022 pphc.it 11:00	8
<b>Salute mentale minori: SINPIA, in Italia insufficiente il numero dei neuropsichiatri infantili</b>	
14/12/2022 imgpress.it 11:18	10
<b>SALUTE MENTALE MINORI: SINPIA, IN ITALIA INSUFFICIENTE IL NUMERO DEI NEUROPSICHIATRI INFANTILI</b>	
14/12/2022 redattoresociale.it 13:04	12
<b>Salute mentale minori: Sinpia, in Italia insufficiente il numero dei neuropsichiatri infantili</b>	
14/12/2022 italia-news.it 14:29	14
<b>SALUTE MENTALE MINORI: SINPIA, IN ITALIA INSUFFICIENTE IL NUMERO DEI NEUROPSICHIATRI INFANTILI</b>	
14/12/2022 dottnet.it 15:24	16
<b>Sinpia: pochi in Italia i neuropsichiatri infantili</b>	
15/12/2022 Repubblica.it	18
<b>Minori e salute mentale: mancano i neuropsichiatri infantili e non ci sono posti letto sufficienti: 395 in tutta Italia, dovrebbero essere almeno 700</b>	

# SINPIA WEB

10 articoli

## Salute mentale, più disturbi bimbi ma mancano neuropsichiatri

Salute mentale, più disturbi bimbi ma mancano neuropsichiatri Tags 14 dicembre 2022 (ANSA) - ROMA, 14 DIC - Continua il "preoccupante incremento dei disturbi neurologici e psichiatrici in età evolutiva". Ma, a fronte di questo, "nei prossimi due-tre anni, la carenza di neuropsichiatri infantili sarà drammatica". Per arginarla "servono almeno 400 nuove borse l'anno per formare specialisti" necessari a sostenere il fabbisogno crescente di assistenza e la riduzione di medici dovuto al pensionamento. A lanciare l'allarme è la Società di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (**Sinpia**) in occasione del primo Convegno nazionale degli Specializzandi di Neuropsichiatria Infantile, in programma a Brescia il 16-17 dicembre. "La tutela dello sviluppo neuropsichico e della salute mentale delle nuove generazioni è una priorità assoluta, ora resa drammatica dalle conseguenze della pandemia", spiega Elisa Fazzi, presidente **Sinpia** e direttore dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia. L'aumento dei contratti annuali di specializzazione di neuropsichiatria infantile sono passati dai 99 posti del 2018 ai 283 attuali, ma "non sono ancora sufficienti. Chiediamo - continua - che la programmazione universitaria non lasci priva di risorse questa disciplina", che si occupa di tantissime condizioni, da autismo a disturbi dell'attenzione e dell'apprendimento, da epilessia e paralisi cerebrali infantili a depressione, psicosi e dipendenze nei minori. "Nei prossimi due-tre anni la carenza di neuropsichiatri infantili", denuncia Fazzi, "sarà drammatica e non si riusciranno a coprire i posti vacanti. Servizi e strutture per minori, già gravemente sottodimensionate, saranno impossibilitati a dare l'assistenza necessaria". A mancare, però, sono anche i posti letto in neuropsichiatria pediatrica: "ad oggi solo 395 a fronte di un fabbisogno di almeno 700", precisa **Antonella Costantino**, direttore dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Fondazione Irccs Ca' Granda del Policlinico di Milano. "E ancor di più - conclude - sono le criticità nei servizi territoriali che necessitano con urgenza di un potenziamento". (ANSA). 14 dicembre 2022 Tags

## Salute mentale, più disturbi bimbi ma mancano neuropsichiatri

(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Continua il "preoccupante incremento dei disturbi neurologici e psichiatrici in età evolutiva". Ma, a fronte di questo, "nei prossimi due-tre anni, la carenza di neuropsichiatri infantili sarà drammatica". Per arginarla "servono almeno 400 nuove borse l'anno per formare specialisti" necessari a sostenere il fabbisogno crescente di assistenza e la riduzione di medici dovuto al pensionamento. A lanciare l'allarme è la Società di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (**Sinpia**) in occasione del primo Convegno nazionale degli Specializzandi di Neuropsichiatria Infantile, in programma a Brescia il 16-17 dicembre. "La tutela dello sviluppo neuropsichico e della salute mentale delle nuove generazioni è una priorità assoluta, ora resa drammatica dalle conseguenze della pandemia", spiega Elisa Fazzi, presidente **Sinpia** e direttore dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia. L'aumento dei contratti annuali di specializzazione di neuropsichiatria infantile sono passati dai 99 posti del 2018 ai 283 attuali, ma "non sono ancora sufficienti. Chiediamo - continua - che la programmazione universitaria non lasci priva di risorse questa disciplina", che si occupa di tantissime condizioni, da autismo a disturbi dell'attenzione e dell'apprendimento, da epilessia e paralisi cerebrali infantili a depressione, psicosi e dipendenze nei minori. "Nei prossimi due-tre anni la carenza di neuropsichiatri infantili", denuncia Fazzi, "sarà drammatica e non si riusciranno a coprire i posti vacanti. Servizi e strutture per minori, già gravemente sottodimensionate, saranno impossibilitati a dare l'assistenza necessaria". A mancare, però, sono anche i posti letto in neuropsichiatria pediatrica: "ad oggi solo 395 a fronte di un fabbisogno di almeno 700", precisa **Antonella Costantino**, direttore dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Fondazione Irccs Ca' Granda del Policlinico di Milano. "E ancor di più - conclude - sono le criticità nei servizi territoriali che necessitano con urgenza di un potenziamento". (ANSA). 14 dicembre 2022 Tags

## Salute mentale, più disturbi bimbi ma mancano neuropsichiatri

Salute mentale, più disturbi bimbi ma mancano neuropsichiatri 14 Dicembre 2022 © ANSA (ANSA) - ROMA, 14 DIC - Continua il "preoccupante incremento dei disturbi neurologici e psichiatrici in età evolutiva". Ma, a fronte di questo, "nei prossimi due-tre anni, la carenza di neuropsichiatri infantili sarà drammatica". Per arginarla "servono almeno 400 nuove borse l'anno per formare specialisti" necessari a sostenere il fabbisogno crescente di assistenza e la riduzione di medici dovuto al pensionamento. A lanciare l'allarme è la Società di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (**Sinpia**) in occasione del primo Convegno nazionale degli Specializzandi di Neuropsichiatria Infantile, in programma a Brescia il 16-17 dicembre. "La tutela dello sviluppo neuropsichico e della salute mentale delle nuove generazioni è una priorità assoluta, ora resa drammatica dalle conseguenze della pandemia", spiega Elisa Fazzi, presidente **Sinpia** e direttore dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia. L'aumento dei contratti annuali di specializzazione di neuropsichiatria infantile sono passati dai 99 posti del 2018 ai 283 attuali, ma "non sono ancora sufficienti. Chiediamo - continua - che la programmazione universitaria non lasci priva di risorse questa disciplina", che si occupa di tantissime condizioni, da autismo a disturbi dell'attenzione e dell'apprendimento, da epilessia e paralisi cerebrali infantili a depressione, psicosi e dipendenze nei minori. "Nei prossimi due-tre anni la carenza di neuropsichiatri infantili", denuncia Fazzi, "sarà drammatica e non si riusciranno a coprire i posti vacanti. Servizi e strutture per minori, già gravemente sottodimensionate, saranno impossibilitati a dare l'assistenza necessaria". A mancare, però, sono anche i posti letto in neuropsichiatria pediatrica: "ad oggi solo 395 a fronte di un fabbisogno di almeno 700", precisa **Antonella Costantino**, direttore dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Fondazione Irccs Ca' Granda del Policlinico di Milano. "E ancor di più - conclude - sono le criticità nei servizi territoriali che necessitano con urgenza di un potenziamento". (ANSA). © Riproduzione riservata

## Salute mentale, più disturbi bimbi ma mancano neuropsichiatri

(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Continua il "preoccupante incremento dei disturbi neurologici e psichiatrici in età evolutiva". Ma, a fronte di questo, "nei prossimi due-tre anni, la carenza di neuropsichiatri infantili sarà drammatica". Per arginarla "servono almeno 400 nuove borse l'anno per formare specialisti" necessari a sostenere il fabbisogno crescente di assistenza e la riduzione di medici dovuto al pensionamento. A lanciare l'allarme è la Società di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (**Sinpia**) in occasione del primo Convegno nazionale degli Specializzandi di Neuropsichiatria Infantile, in programma a Brescia il 16-17 dicembre. "La tutela dello sviluppo neuropsichico e della salute mentale delle nuove generazioni è una priorità assoluta, ora resa drammatica dalle conseguenze della pandemia", spiega Elisa Fazzi, presidente **Sinpia** e direttore dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia. L'aumento dei contratti annuali di specializzazione di neuropsichiatria infantile sono passati dai 99 posti del 2018 ai 283 attuali, ma "non sono ancora sufficienti. Chiediamo - continua - che la programmazione universitaria non lasci priva di risorse questa disciplina", che si occupa di tantissime condizioni, da autismo a disturbi dell'attenzione e dell'apprendimento, da epilessia e paralisi cerebrali infantili a depressione, psicosi e dipendenze nei minori. "Nei prossimi due-tre anni la carenza di neuropsichiatri infantili", denuncia Fazzi, "sarà drammatica e non si riusciranno a coprire i posti vacanti. Servizi e strutture per minori, già gravemente sottodimensionate, saranno impossibilitati a dare l'assistenza necessaria". A mancare, però, sono anche i posti letto in neuropsichiatria pediatrica: "ad oggi solo 395 a fronte di un fabbisogno di almeno 700", precisa **Antonella Costantino**, direttore dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Fondazione Irccs Ca' Granda del Policlinico di Milano. "E ancor di più - conclude - sono le criticità nei servizi territoriali che necessitano con urgenza di un potenziamento". (ANSA).

## Salute mentale minori: SINPIA , in Italia insufficiente il numero dei neuropsichiatri infantili

Salute mentale minori: **SINPIA**, in Italia insufficiente il numero dei neuropsichiatri infantili 14 Dicembre 2022 Le cure più avanzate oggi disponibili per far fronte all'impatto crescente delle principali patologie neurologiche e psichiatriche tra la popolazione infantile e adolescenziale, evidente già prima della Pandemia e da questa acutizzato. La carenza di neuropsichiatri infantili e la difficoltà di un ricambio generazionale tra gli specialisti e di copertura di posti vacanti su tutto il territorio nazionale, con una elevatissima richiesta di giovani specialisti, che vengono assunti dai servizi durante l'ultimo anno di formazione. Sono questi i temi al centro del I° Convegno Nazionale degli Specializzandi di Neuropsichiatria Infantile in programma a Brescia il 16-17 dicembre 2022, il primo nel suo genere rivolto agli allievi delle scuole di specializzazione in neuropsichiatria infantile di tutto il territorio nazionale. Promosso dalla **SINPIA** - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dal Collegio dei Direttori delle Scuole di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, il Convegno, che vuole creare un'occasione di incontro dopo gli anni difficili dell'acuzie pandemica tra i professionisti "senior" di questa disciplina medica e le giovani generazioni che si stanno formando, vedrà l'eccezionale partecipazione di circa 400 persone di cui 350 specializzandi provenienti da tutta Italia, con la presentazione di più di 200 abstracts tra comunicazioni orali e poster. Nelle due giornate verranno affrontati i temi più "caldi" e attuali in sessioni dove, dopo un'introduzione sui vari argomenti, presentata da uno speaker di fama nazionale/internazionale, gli specializzandi stessi animeranno le sessioni con la presentazione di casi clinici da loro osservati con successiva discussione coordinata dai loro docenti. "Formare giovani medici dedicati alla cura di questi disturbi - spiega la Prof.ssa Elisa Fazzi, Presidente **SINPIA** e Direttore della U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia, nonché Presidente e promotrice del Congresso - è un bisogno primario e assoluto della nostra comunità in Italia, ma anche nel mondo intero. La tutela dello sviluppo neuropsichico e della salute mentale delle nuove generazioni è una priorità assoluta dato il rilevante incremento della morbilità neurologica e psichiatrica in età evolutiva segnalato dalla letteratura scientifica e dagli addetti ai lavori da tempo in tutti i Paesi occidentali, ma ora reso drammatico dalle conseguenze della Pandemia". La neuropsichiatria infantile si occupa di tutte le patologie neurologiche e psichiatriche dell'età evolutiva da 0 a 18 anni, estremamente rilevanti dal punto di vista epidemiologico, tra cui i disturbi del neurosviluppo come autismo, ADHD, disabilità complesse, disturbi specifici dell'apprendimento e del linguaggio, per arrivare all'epilessia (con insorgenza nel 70% dei casi in età evolutiva), alle paralisi cerebrali infantili ed ai disturbi del movimento, alle malattie rare ad interessamento neurologico e infine a tutte le tematiche della psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza come depressione e disturbi dell'umore, disturbi della condotta e della personalità, disturbi del comportamento alimentare, autolesionismo e suicidalità, dipendenze da sostanze, ma anche da internet e dai social media, fino alle psicosi che insorgono anche precocemente in preadolescenza ed i cui segni di rischio possono essere rilevati anche in età scolare. "Come Società Scientifica - continua la Prof.ssa Fazzi - chiediamo che la programmazione universitaria in corso non lasci questa disciplina priva di risorse: abbiamo quantificato in 400 nuove borse/anno il numero minimo di specialisti necessari per mantenere lo status quo in relazione ai dati epidemiologici ed al fisiologico turnover legato all'età media degli attuali neuropsichiatri infantili, e consentire di



garantire le risposte previste dai LEA. Molto è stato fatto: quest'anno infatti sono previsti 283 nuovi posti in scuola di specialità di cui 251 attribuiti dal MIUR, numero triplicato rispetto a 3-4 anni fa, suddivisi nelle 21 scuole italiane, a cui si sono aggiunti i 32 messi a disposizione dalle Regioni. Il risultato tuttavia non è ancora sufficiente per coprire il fabbisogno ed il turnover". L'aumento dei contratti annuali della scuola di specialità di neuropsichiatria infantile, passati dai 99 posti del 2018 ai 283 attuali, quindi, non è ancora sufficiente. Nei prossimi due-tre anni la carenza di neuropsichiatri infantili sarà drammatica e non si riusciranno a coprire i posti vacanti. Servizi, comunità terapeutiche per minori ed altre strutture si troveranno impossibilitati a dare le risposte assistenziali necessarie, già gravemente sottodimensionate, mentre il numero di docenti e formatori sarà decimato nell'arco dei prossimi anni in tutte le Università italiane perché molti in fase di quiescenza e con scarso ricambio. "Questa contingenza nazionale - continua la Prof.ssa Fazzi- richiede una deroga agli abituali meccanismi di attribuzione del personale universitario, che corrisponda responsabilmente e qualitativamente alle esigenze assistenziali, formative e di ricerca, anche considerando il numero limitato delle Università Italiane che hanno criteri per accreditare nuove scuole di Specializzazione in questa disciplina". Appare strategico da un lato implementare l'attività di ricerca per le nuove terapie di precisione, per la sperimentazione di nuovi metodi riabilitativi, per l'uso e la diffusione delle nuove tecnologie che permetterebbero un più facile accesso ed una migliore continuità nella fruizione delle cure. Dall'altro affrontare con decisione la carenza di personale nei servizi di NPIA ed in particolar modo lesiguità numerica degli specialisti in NPI che non sono sufficienti per coprire le necessità assistenziali nei prossimi anni. "È presente una grave carenza della risposta assistenziale - conclude la Dott.ssa **Antonella Costantino**, Past President della **SINPIA** e Direttore dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) della Fondazione IRCCS «Ca Granda» Ospedale Maggiore Policlinico di Milano - per la mancanza di posti letto di NPIA sul territorio nazionale - ad oggi solo 395 a fronte di un fabbisogno di almeno 700 - ma ancor di più sono presenti criticità nelle risposte dei servizi territoriali di NPIA, gravemente sottodimensionati e che necessitano con urgenza di un potenziamento per poter accogliere e seguire i numerosi nuovi casi con interventi di intensità appropriata, e prevenire per quanto possibile il ricovero e l'inserimento residenziale terapeutico".

## SALUTE MENTALE MINORI: SINPIA , IN ITALIA INSUFFICIENTE IL NUMERO DEI NEUROPSICHIATRI INFANTILI

SALUTE MENTALE MINORI: **SINPIA**, IN ITALIA INSUFFICIENTE IL NUMERO DEI NEUROPSICHIATRI INFANTILI Dicembre 14, 2022 Attualità Le cure più avanzate oggi disponibili per far fronte all'impatto crescente delle principali patologie neurologiche e psichiatriche tra la popolazione infantile e adolescenziale, evidente già prima della Pandemia e da questa acutizzato. La carenza di neuropsichiatri infantili e la difficoltà di un ricambio generazionale tra gli specialisti e di copertura di posti vacanti su tutto il territorio nazionale, con una elevatissima richiesta di giovani specialisti, che vengono assunti dai servizi durante l'ultimo anno di formazione. Sono questi i temi al centro del I° Convegno Nazionale degli Specializzandi di Neuropsichiatria Infantile in programma a Brescia il 16-17 dicembre 2022, il primo nel suo genere rivolto agli allievi delle scuole di specializzazione in neuropsichiatria infantile di tutto il territorio nazionale. Promosso dalla **SINPIA** - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dal Collegio dei Direttori delle Scuole di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, il Convegno, che vuole creare un'occasione di incontro dopo gli anni difficili dell'acuzie pandemica tra i professionisti "senior" di questa disciplina medica e le giovani generazioni che si stanno formando, vedrà l'eccezionale partecipazione di circa 400 persone di cui 350 specializzandi provenienti da tutta Italia, con la presentazione di più di 200 abstracts tra comunicazioni orali e poster. Nelle due giornate verranno affrontati i temi più "caldi" e attuali in sessioni dove, dopo un'introduzione sui vari argomenti, presentata da uno speaker di fama nazionale/internazionale, gli specializzandi stessi animeranno le sessioni con la presentazione di casi clinici da loro osservati con successiva discussione coordinata dai loro docenti. "Formare giovani medici dedicati alla cura di questi disturbi - spiega la Prof.ssa Elisa Fazzi, Presidente **SINPIA** e Direttore della U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia, nonché Presidente e promotrice del Congresso - è un bisogno primario e assoluto della nostra comunità in Italia, ma anche nel mondo intero. La tutela dello sviluppo neuropsichico e della salute mentale delle nuove generazioni è una priorità assoluta dato il rilevante incremento della morbilità neurologica e psichiatrica in età evolutiva segnalato dalla letteratura scientifica e dagli addetti ai lavori da tempo in tutti i Paesi occidentali, ma ora reso drammatico dalle conseguenze della Pandemia". La neuropsichiatria infantile si occupa di tutte le patologie neurologiche e psichiatriche dell'età evolutiva da 0 a 18 anni, estremamente rilevanti dal punto di vista epidemiologico, tra cui i disturbi del neurosviluppo come autismo, ADHD, disabilità complesse, disturbi specifici dell'apprendimento e del linguaggio, per arrivare all'epilessia (con insorgenza nel 70% dei casi in età evolutiva), alle paralisi cerebrali infantili ed ai disturbi del movimento, alle malattie rare ad interessamento neurologico e infine a tutte le tematiche della psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza come depressione e disturbi dell'umore, disturbi della condotta e della personalità, disturbi del comportamento alimentare, autolesionismo e suicidalità, dipendenze da sostanze, ma anche da internet e dai social media, fino alle psicosi che insorgono anche precocemente in preadolescenza ed i cui segni di rischio possono essere rilevati anche in età scolare. "Come Società Scientifica - continua la Prof.ssa Fazzi - chiediamo che la programmazione universitaria in corso non lasci questa disciplina priva di risorse: abbiamo quantificato in 400 nuove borse/anno il numero minimo di specialisti necessari per mantenere lo status quo in relazione ai dati epidemiologici ed al

fisiologico turnover legato all'età media degli attuali neuropsichiatri infantili, e consentire di garantire le risposte previste dai LEA. Molto è stato fatto: quest'anno infatti sono previsti 283 nuovi posti in scuola di specialità di cui 251 attribuiti dal MIUR, numero triplicato rispetto a 3-4 anni fa, suddivisi nelle 21 scuole italiane, a cui si sono aggiunti i 32 messi a disposizione dalle Regioni. Il risultato tuttavia non è ancora sufficiente per coprire il fabbisogno ed il "turnover". L'aumento dei contratti annuali della scuola di specialità di neuropsichiatria infantile, passati dai 99 posti del 2018 ai 283 attuali, quindi, non è ancora sufficiente. Nei prossimi due-tre anni la carenza di neuropsichiatri infantili sarà drammatica e non si riusciranno a coprire i posti vacanti. Servizi, comunità terapeutiche per minori ed altre strutture si troveranno impossibilitati a dare le risposte assistenziali necessarie, già gravemente sottodimensionate, mentre il numero di docenti e formatori sarà decimato nell'arco dei prossimi anni in tutte le Università italiane perché molti in fase di quiescenza e con scarso ricambio. "Questa contingenza nazionale - continua la Prof.ssa Fazzi - richiede una deroga agli abituali meccanismi di attribuzione del personale universitario, che corrisponda responsabilmente e qualitativamente alle esigenze assistenziali, formative e di ricerca, anche considerando il numero limitato delle Università Italiane che hanno criteri per accreditare nuove scuole di Specializzazione in questa disciplina". Appare strategico da un lato implementare l'attività di ricerca per le nuove terapie di precisione, per la sperimentazione di nuovi metodi riabilitativi, per l'uso e la diffusione delle nuove tecnologie che permetterebbero un più facile accesso ed una migliore continuità nella fruizione delle cure. Dall'altro affrontare con decisione la carenza di personale nei servizi di NPPIA ed in particolar modo la carenza numerica degli specialisti in NPPIA che non sono sufficienti per coprire le necessità assistenziali nei prossimi anni. "È presente una grave carenza della risposta assistenziale - conclude la Dott.ssa Antonella Costantino, Past President della SINPIA e Direttore dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) della Fondazione IRCCS «Ca Granda» Ospedale Maggiore Policlinico di Milano - per la mancanza di posti letto di NPPIA sul territorio nazionale - ad oggi solo 395 a fronte di un fabbisogno di almeno 700 - ma ancor di più sono presenti criticità nelle risposte dei servizi territoriali di NPPIA, gravemente sottodimensionati e che necessitano con urgenza di un potenziamento per poter accogliere e seguire i numerosi nuovi casi con interventi di intensità appropriata, e prevenire per quanto possibile il ricovero e l'inserimento residenziale terapeutico".



## Salute mentale minori: Sinpia , in Italia insufficiente il numero dei neuropsichiatri infantili

14 dicembre 2022 ore: 13:42 Salute Salute mentale minori: **Sinpia**, in Italia insufficiente il numero dei neuropsichiatri infantili Cronica anche la carenza dei posti letto in neuropsichiatria infantile, 395 su tutto il territorio nazionale a fronte di un fabbisogno di almeno 700. La richiesta: portare a 400 la soglia minima dei posti annui di specializzazione. Il 16 e 17 dicembre Convegno degli Specializzandi a Brescia Foto di Danilo Balducci/Save the children ROMA - Le cure più avanzate oggi disponibili per far fronte all'impatto crescente delle principali patologie neurologiche e psichiatriche tra la popolazione infantile e adolescenziale, evidente già prima della Pandemia e da questa acuitizzato. La carenza di neuropsichiatri infantili e la difficoltà di un ricambio generazionale tra gli specialisti e di copertura di posti vacanti su tutto il territorio nazionale, con una elevatissima richiesta di giovani specialisti, che vengono assunti dai servizi durante l'ultimo anno di formazione. Sono questi i temi al centro del I° Convegno Nazionale degli Specializzandi di Neuropsichiatria Infantile in programma a Brescia il 16-17 dicembre 2022, il primo nel suo genere rivolto agli allievi delle scuole di specializzazione in neuropsichiatria infantile di tutto il territorio nazionale. Promosso dalla **SINPIA** - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dal Collegio dei Direttori delle Scuole di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, il Convegno, che vuole creare un'occasione di incontro dopo gli anni difficili dell'acuzie pandemica tra i professionisti "senior" di questa disciplina medica e le giovani generazioni che si stanno formando, vedrà l'eccezionale partecipazione di circa 400 persone di cui 350 specializzandi provenienti da tutta Italia, con la presentazione di più di 200 abstracts tra comunicazioni orali e poster. Nelle due giornate verranno affrontati i temi più "caldi" e attuali in sessioni dove, dopo un'introduzione sui vari argomenti, presentata da uno speaker di fama nazionale/internazionale, gli specializzandi stessi animeranno le sessioni con la presentazione di casi clinici da loro osservati con successiva discussione coordinata dai loro docenti. "Formare giovani medici dedicati alla cura di questi disturbi - spiega la Prof.ssa Elisa Fazzi, Presidente **SINPIA** e Direttore della U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia, nonché Presidente e promotrice del Congresso - è un bisogno primario e assoluto della nostra comunità in Italia, ma anche nel mondo intero. La tutela dello sviluppo neuropsichico e della salute mentale delle nuove generazioni è una priorità assoluta dato il rilevante incremento della morbilità neurologica e psichiatrica in età evolutiva segnalato dalla letteratura scientifica e dagli addetti ai lavori da tempo in tutti i Paesi occidentali, ma ora reso drammatico dalle conseguenze della Pandemia". La neuropsichiatria infantile si occupa di tutte le patologie neurologiche e psichiatriche dell'età evolutiva da 0 a 18 anni, estremamente rilevanti dal punto di vista epidemiologico, tra cui i disturbi del neurosviluppo come autismo, ADHD, disabilità complesse, disturbi specifici dell'apprendimento e del linguaggio, per arrivare all'epilessia (con insorgenza nel 70% dei casi in età evolutiva), alle paralisi cerebrali infantili ed ai disturbi del movimento, alle malattie rare ad interessamento neurologico e infine a tutte le tematiche della psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza come depressione e disturbi dell'umore, disturbi della condotta e della personalità, disturbi del comportamento alimentare, autolesionismo e suicidalità, dipendenze da sostanze, ma anche da internet e dai social media, fino alle psicosi che insorgono anche precocemente in preadolescenza ed i cui segni di rischio possono essere rilevati anche in età scolare. "Come Società Scientifica - continua la

Prof.ssa Fazzi - chiediamo che la programmazione universitaria in corso non lasci questa disciplina priva di risorse: abbiamo quantificato in 400 nuove borse/anno il numero minimo di specialisti necessari per mantenere lo status quo in relazione ai dati epidemiologici ed al fisiologico turnover legato all'età media degli attuali neuropsichiatri infantili, e consentire di garantire le risposte previste dai LEA. Molto è stato fatto: quest'anno infatti sono previsti 283 nuovi posti in scuola di specialità di cui 251 attribuiti dal MIUR, numero triplicato rispetto a 3-4 anni fa, suddivisi nelle 21 scuole italiane, a cui si sono aggiunti i 32 messi a disposizione dalle Regioni. Il risultato tuttavia non è ancora sufficiente per coprire il fabbisogno ed il turnover". L'aumento dei contratti annuali della scuola di specialità di neuropsichiatria infantile, passati dai 99 posti del 2018 ai 283 attuali, quindi, non è ancora sufficiente. Nei prossimi due-tre anni la carenza di neuropsichiatri infantili sarà drammatica e non si riusciranno a coprire i posti vacanti. Servizi, comunità terapeutiche per minori ed altre strutture si troveranno impossibilitati a dare le risposte assistenziali necessarie, già gravemente sottodimensionate, mentre il numero di docenti e formatori sarà decimato nell'arco dei prossimi anni in tutte le Università italiane perché molti in fase di quiescenza e con scarso ricambio. "Questa contingenza nazionale - continua Fazzi - richiede una deroga agli abituali meccanismi di attribuzione del personale universitario, che corrisponda responsabilmente e qualitativamente alle esigenze assistenziali, formative e di ricerca, anche considerando il numero limitato delle Università Italiane che hanno criteri per accreditare nuove scuole di Specializzazione in questa disciplina". Appare strategico da un lato implementare l'attività di ricerca per le nuove terapie di precisione, per la sperimentazione di nuovi metodi riabilitativi, per l'uso e la diffusione delle nuove tecnologie che permetterebbero un più facile accesso ed una migliore continuità nella fruizione delle cure. Dall'altro affrontare con decisione la carenza di personale nei servizi di NPIA ed in particolar modo l'esiguità numerica degli specialisti in NPI che non sono sufficienti per coprire le necessità assistenziali nei prossimi anni. "È presente una grave carenza della risposta assistenziale - conclude la Dott.ssa **Antonella Costantino**, Past President della **SINPIA** e Direttore dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) della Fondazione IRCCS «Ca' Granda» Ospedale Maggiore Policlinico di Milano - per la mancanza di posti letto di NPIA sul territorio nazionale - ad oggi solo 395 a fronte di un fabbisogno di almeno 700 - ma ancor di più sono presenti criticità nelle risposte dei servizi territoriali di NPIA, gravemente sottodimensionati e che necessitano con urgenza di un potenziamento per poter accogliere e seguire i numerosi nuovi casi con interventi di intensità appropriata, e prevenire per quanto possibile il ricovero e l'inserimento residenziale terapeutico". © Riproduzione riservata Ricevi la Newsletter gratuita Home Page Scegli il tuo abbonamento Leggi le ultime news Tag correlati neuropsichiatria bambini infanzia Adolescenza

## SALUTE MENTALE MINORI: SINPIA , IN ITALIA INSUFFICIENTE IL NUMERO DEI NEUROPSICHIATRI INFANTILI

SALUTE MENTALE MINORI: **SINPIA**, IN ITALIA INSUFFICIENTE IL NUMERO DEI NEUROPSICHIATRI INFANTILI Condividi PORTARE A 400 LA SOGLIA MINIMA DEI POSTI ANNUI DI SPECIALIZZAZIONE Al via all'Università di Brescia, il 16-17 dicembre prossimi, il primo Convegno Nazionale dedicato agli Specializzandi di Neuropsichiatria Infantile. Preoccupante incremento dei disturbi neurologici e psichiatrici in età evolutiva, ora e nei prossimi due-tre anni la carenza di neuropsichiatri infantili sarà drammatica. Cronica anche la carenza dei posti letto in neuropsichiatria infantile, 395 su tutto il territorio nazionale a fronte di un fabbisogno di almeno 700. Prof.ssa **Elisa Maria Fazzi (SINPIA)**: "Formare giovani specialisti un bisogno primario per il Paese". Roma, 14 dicembre 2022 - Le cure più avanzate oggi disponibili per far fronte all'impatto crescente delle principali patologie neurologiche e psichiatriche tra la popolazione infantile e adolescenziale, evidente già prima della Pandemia e da questa acuitizzato. La carenza di neuropsichiatri infantili e la difficoltà di un ricambio generazionale tra gli specialisti e di copertura di posti vacanti su tutto il territorio nazionale, con una elevatissima richiesta di giovani specialisti, che vengono assunti dai servizi durante l'ultimo anno di formazione. Sono questi i temi al centro del I° Convegno Nazionale degli Specializzandi di Neuropsichiatria Infantile in programma a Brescia il 16-17 dicembre 2022, il primo nel suo genere rivolto agli allievi delle scuole di specializzazione in neuropsichiatria infantile di tutto il territorio nazionale. Promosso dalla **SINPIA** - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dal Collegio dei Direttori delle Scuole di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, il Convegno, che vuole creare un'occasione di incontro dopo gli anni difficili dell'acuzie pandemica tra i professionisti "senior" di questa disciplina medica e le giovani generazioni che si stanno formando, vedrà l'eccezionale partecipazione di circa 400 persone di cui 350 specializzandi provenienti da tutta Italia, con la presentazione di più di 200 abstracts tra comunicazioni orali e poster. Nelle due giornate verranno affrontati i temi più "caldi" e attuali in sessioni dove, dopo un'introduzione sui vari argomenti, presentata da uno speaker di fama nazionale/internazionale, gli specializzandi stessi animeranno le sessioni con la presentazione di casi clinici da loro osservati con successiva discussione coordinata dai loro docenti. "Formare giovani medici dedicati alla cura di questi disturbi - spiega la Prof.ssa Elisa Fazzi, Presidente **SINPIA** e Direttore della U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia, nonché Presidente e promotrice del Congresso - è un bisogno primario e assoluto della nostra comunità in Italia, ma anche nel mondo intero. La tutela dello sviluppo neuropsichico e della salute mentale delle nuove generazioni è una priorità assoluta dato il rilevante incremento della morbilità neurologica e psichiatrica in età evolutiva segnalato dalla letteratura scientifica e dagli addetti ai lavori da tempo in tutti i Paesi occidentali, ma ora reso drammatico dalle conseguenze della Pandemia". La neuropsichiatria infantile si occupa di tutte le patologie neurologiche e psichiatriche dell'età evolutiva da 0 a 18 anni, estremamente rilevanti dal punto di vista epidemiologico, tra cui i disturbi del neurosviluppo come autismo, ADHD, disabilità complesse, disturbi specifici dell'apprendimento e del linguaggio, per arrivare all'epilessia (con insorgenza nel 70% dei casi in età evolutiva), alle paralisi cerebrali infantili ed ai disturbi del movimento, alle malattie rare ad interessamento neurologico e infine a tutte le tematiche della psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza come

depressione e disturbi dell'umore, disturbi della condotta e della personalità, disturbi del comportamento alimentare, autolesionismo e suicidalità, dipendenze da sostanze, ma anche da internet e dai social media, fino alle psicosi che insorgono anche precocemente in preadolescenza ed i cui segni di rischio possono essere rilevati anche in età scolare. "Come Società Scientifica - continua la Prof.ssa Fazzi - chiediamo che la programmazione universitaria in corso non lasci questa disciplina priva di risorse: abbiamo quantificato in 400 nuove borse/anno il numero minimo di specialisti necessari per mantenere lo status quo in relazione ai dati epidemiologici ed al fisiologico turnover legato all'età media degli attuali neuropsichiatri infantili, e consentire di garantire le risposte previste dai LEA. Molto è stato fatto: quest'anno infatti sono previsti 283 nuovi posti in scuola di specialità di cui 251 attribuiti dal MIUR, numero triplicato rispetto a 3-4 anni fa, suddivisi nelle 21 scuole italiane, a cui si sono aggiunti i 32 messi a disposizione dalle Regioni. Il risultato tuttavia non è ancora sufficiente per coprire il fabbisogno ed il turn-over". L'aumento dei contratti annuali della scuola di specialità di neuropsichiatria infantile, passati dai 99 posti del 2018 ai 283 attuali, quindi, non è ancora sufficiente. Nei prossimi due-tre anni la carenza di neuropsichiatri infantili sarà drammatica e non si riusciranno a coprire i posti vacanti. Servizi, comunità terapeutiche per minori ed altre strutture si troveranno impossibilitati a dare le risposte assistenziali necessarie, già gravemente sottodimensionate, mentre il numero di docenti e formatori sarà decimato nell'arco dei prossimi anni in tutte le Università italiane perché molti in fase di quiescenza e con scarso ricambio. "Questa contingenza nazionale - continua la Prof.ssa Fazzi - richiede una deroga agli abituali meccanismi di attribuzione del personale universitario, che corrisponda responsabilmente e qualitativamente alle esigenze assistenziali, formative e di ricerca, anche considerando il numero limitato delle Università Italiane che hanno criteri per accreditare nuove scuole di Specializzazione in questa disciplina". Appare strategico da un lato implementare l'attività di ricerca per le nuove terapie di precisione, per la sperimentazione di nuovi metodi riabilitativi, per l'uso e la diffusione delle nuove tecnologie che permetterebbero un più facile accesso ed una migliore continuità nella fruizione delle cure. Dall'altro affrontare con decisione la carenza di personale nei servizi di NPIA ed in particolar modo la carenza numerica degli specialisti in NPI che non sono sufficienti per coprire le necessità assistenziali nei prossimi anni. "È presente una grave carenza della risposta assistenziale - conclude la Dott.ssa **Antonella Costantino**, Past President della **SINPIA** e Direttore dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) della Fondazione IRCCS «Ca Granda» Ospedale Maggiore Policlinico di Milano - per la mancanza di posti letto di NPIA sul territorio nazionale - ad oggi solo 395 a fronte di un fabbisogno di almeno 700 - ma ancor di più sono presenti criticità nelle risposte dei servizi territoriali di NPIA, gravemente sottodimensionati e che necessitano con urgenza di un potenziamento per poter accogliere e seguire i numerosi nuovi casi con interventi di intensità appropriata, e prevenire per quanto possibile il ricovero e l'inserimento residenziale terapeutico".

## Sinpia : pochi in Italia i neuropsichiatri infantili

**Sinpia**: pochi in Italia i neuropsichiatri infantili Psichiatria | Redazione DottNet | 14/12/2022 16:23 psichiatria Al via all'Università di Brescia, il 16-17 dicembre prossimi, il primo Convegno Nazionale dedicato agli Specializzandi di Neuropsichiatria Infantile - Le cure più avanzate oggi disponibili per far fronte all'impatto crescente delle principali patologie neurologiche e psichiatriche tra la popolazione infantile e adolescenziale, evidente già prima della Pandemia e da questa acutizzato. La carenza di neuropsichiatri infantili e la difficoltà di un ricambio generazionale tra gli specialisti e di copertura di posti vacanti su tutto il territorio nazionale, con una elevatissima richiesta di giovani specialisti, che vengono assunti dai servizi durante l'ultimo anno di formazione. Sono questi i temi al centro del I° Convegno Nazionale degli Specializzandi di Neuropsichiatria Infantile in programma a Brescia il 16-17 dicembre 2022, il primo nel suo genere rivolto agli allievi delle scuole di specializzazione in neuropsichiatria infantile di tutto il territorio nazionale. Promosso dalla **SINPIA** - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dal Collegio dei Direttori delle Scuole di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, il Convegno, che vuole creare un'occasione di incontro dopo gli anni difficili dell'acuzie pandemica tra i professionisti "senior" di questa disciplina medica e le giovani generazioni che si stanno formando, vedrà l'eccezionale partecipazione di circa 400 persone di cui 350 specializzandi provenienti da tutta Italia, con la presentazione di più di 200 abstracts tra comunicazioni orali e poster. Nelle due giornate verranno affrontati i temi più "caldi" e attuali in sessioni dove, dopo un'introduzione sui vari argomenti, presentata da uno speaker di fama nazionale/internazionale, gli specializzandi stessi animeranno le sessioni con la presentazione di casi clinici da loro osservati con successiva discussione coordinata dai loro docenti. "Formare giovani medici dedicati alla cura di questi disturbi - spiega la Prof.ssa Elisa Fazzi, Presidente **SINPIA** e Direttore della U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia, nonché Presidente e promotrice del Congresso - è un bisogno primario e assoluto della nostra comunità in Italia, ma anche nel mondo intero. La tutela dello sviluppo neuropsichico e della salute mentale delle nuove generazioni è una priorità assoluta dato il rilevante incremento della morbilità neurologica e psichiatrica in età evolutiva segnalato dalla letteratura scientifica e dagli addetti ai lavori da tempo in tutti i Paesi occidentali, ma ora reso drammatico dalle conseguenze della Pandemia". La neuropsichiatria infantile si occupa di tutte le patologie neurologiche e psichiatriche dell'età evolutiva da 0 a 18 anni, estremamente rilevanti dal punto di vista epidemiologico, tra cui i disturbi del neurosviluppo come autismo, ADHD, disabilità complesse, disturbi specifici dell'apprendimento e del linguaggio, per arrivare all'epilessia (con insorgenza nel 70% dei casi in età evolutiva), alle paralisi cerebrali infantili ed ai disturbi del movimento, alle malattie rare ad interessamento neurologico e infine a tutte le tematiche della psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza come depressione e disturbi dell'umore, disturbi della condotta e della personalità, disturbi del comportamento alimentare, autolesionismo e suicidalità, dipendenze da sostanze, ma anche da internet e dai social media, fino alle psicosi che insorgono anche precocemente in preadolescenza ed i cui segni di rischio possono essere rilevati anche in età scolare. "Come Società Scientifica - continua la Prof.ssa Fazzi - chiediamo che la programmazione universitaria in corso non lasci questa disciplina priva di risorse: abbiamo quantificato in 400 nuove borse/anno il numero minimo di specialisti necessari per mantenere lo status quo in relazione ai dati epidemiologici ed al



fisiologico turnover legato all'età media degli attuali neuropsichiatri infantili, e consentire di garantire le risposte previste dai LEA. Molto è stato fatto: quest'anno infatti sono previsti 283 nuovi posti in scuola di specialità di cui 251 attribuiti dal MIUR, numero triplicato rispetto a 3-4 anni fa, suddivisi nelle 21 scuole italiane, a cui si sono aggiunti i 32 messi a disposizione dalle Regioni. Il risultato tuttavia non è ancora sufficiente per coprire il fabbisogno ed il turnover". L'aumento dei contratti annuali della scuola di specialità di neuropsichiatria infantile, passati dai 99 posti del 2018 ai 283 attuali, quindi, non è ancora sufficiente. Nei prossimi due-tre anni la carenza di neuropsichiatri infantili sarà drammatica e non si riusciranno a coprire i posti vacanti. Servizi, comunità terapeutiche per minori ed altre strutture si troveranno impossibilitati a dare le risposte assistenziali necessarie, già gravemente sottodimensionate, mentre il numero di docenti e formatori sarà decimato nell'arco dei prossimi anni in tutte le Università italiane perché molti in fase di quiescenza e con scarso ricambio. "Questa contingenza nazionale - continua la Prof.ssa Fazzi - richiede una deroga agli abituali meccanismi di attribuzione del personale universitario, che corrisponda responsabilmente e qualitativamente alle esigenze assistenziali, formative e di ricerca, anche considerando il numero limitato delle Università Italiane che hanno criteri per accreditare nuove scuole di Specializzazione in questa disciplina". Appare strategico da un lato implementare l'attività di ricerca per le nuove terapie di precisione, per la sperimentazione di nuovi metodi riabilitativi, per l'uso e la diffusione delle nuove tecnologie che permetterebbero un più facile accesso ed una migliore continuità nella fruizione delle cure. Dall'altro affrontare con decisione la carenza di personale nei servizi di NPIA ed in particolar modo l'esiguità numerica degli specialisti in NPI che non sono sufficienti per coprire le necessità assistenziali nei prossimi anni. "È presente una grave carenza della risposta assistenziale - conclude la Dott.ssa **Antonella Costantino**, Past President della **SINPIA** e Direttore dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) della Fondazione IRCCS «Ca' Granda» Ospedale Maggiore Policlinico di Milano - per la mancanza di posti letto di NPIA sul territorio nazionale - ad oggi solo 395 a fronte di un fabbisogno di almeno 700 - ma ancor di più sono presenti criticità nelle risposte dei servizi territoriali di NPIA, gravemente sottodimensionati e che necessitano con urgenza di un potenziamento per poter accogliere e seguire i numerosi nuovi casi con interventi di intensità appropriata, e prevenire per quanto possibile il ricovero e l'inserimento residenziale terapeutico".

## Minori e salute mentale: mancano i neuropsichiatri infantili e non ci sono posti letto sufficienti: 395 in tutta Italia, dovrebbero essere almeno 700

Minori e salute mentale: mancano i neuropsichiatri infantili e non ci sono posti letto sufficienti: 395 in tutta Italia, dovrebbero essere almeno 700 il 16 e il 17 dicembre all'Università di Brescia si terrà il primo Convegno nazionale dedicato agli specializzandi di neuropsichiatria infantile 15 Dicembre 2022 alle 09:17 2 minuti di lettura ROMA - Il numero di bambini affetti da disturbi psichiatrici e neurologici è in forte aumento, mancano però i neuropsichiatri specializzati nella cura. Mancano anche i posti letto nei reparti di neuropsichiatria infantile: 395 su tutto il territorio nazionale a fronte di un fabbisogno di almeno 700. Secondo la Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile e dell'adolescenza (**SINPIA**) è un bisogno primario per il Paese quello di formare giovani specialisti, portando a 400 la soglia minima dei posti annui di specializzazione. Il convegno. Promosso da **Sinpia** e dal Collegio dei Direttori delle Scuole di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, il convegno organizzato a Brescia per la prossima settimana vuole creare una un'occasione di confronto tra i professionisti "senior" e le giovani generazioni. queste ultime infatti saranno chiamate a rispondere a un bisogno sempre più impellente, dato l'aumento esponenziale di disturbi psichiatrici e neurologici tra i più piccoli, anche come conseguenza della pandemia - sottolinea la Prof.ssa Elisa Fazzi, Presidente **SINPIA** e Direttore della U.O di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia, nonché Presidente e promotrice del convegno. La neuropsichiatria infantile. La disciplina si occupa di tutte le patologie neurologiche e psichiatriche dell'età evolutiva, ovvero fino a diciotto anni, tra cui: l'autismo, le disabilità complesse, i disturbi dell'apprendimento e del linguaggio, l'epilessia, i disturbi del movimento, depressione e disturbi dell'umore, della condotta e della personalità. Ancora: i disturbi del comportamento alimentare, le tendenze all'autolesionismo e le dipendenze da sostanze, tanto per citare qualche esempio. e oggi il neuropsichiatra infantile può essere una figura centrale anche per la dipendenza da internet e dai social media. Le richieste di **SINPIA**. Secondo la professoressa Fazzi è necessario che la programmazione universitaria in corso non lasci questa disciplina senza risorse: sono necessari quattrocento nuovi specialisti all'anno, considerando i dati epidemiologici e il turnover legato all'età media degli attuali neuropsichiatri infantili. qualcosa è già stato fatto: quest'anno sono previsti 283 nuovi posti nelle scuole di specializzazione, di cui 251 attribuiti dal MIUR e 32 messi a disposizione dalla Regioni. si tratta di un numero tre volte superiore a quello di tre o quattro anni fa, eppure con queste cifre comunque non si riesce a coprire il fabbisogno. Rischi in prospettiva e soluzioni. Se non si affronta seriamente il problema, tra qualche anno l'Italia si ritroverà a non avere neuropsichiatri infantili sufficienti ad affrontare i problemi e i disagi di bambini e adolescenti. di conseguenza le comunità terapeutiche per i minori e le strutture che in genere si occupano di questi temi non riusciranno a dare l'assistenza necessaria a chi ne avrà bisogno. Perché questo non accada, è necessario investire nell'attività di ricerca per le nuove terapie di precisione, per la sperimentazione di nuovi metodi riabilitativi, per l'uso e per la diffusione di nuove tecnologie. contemporaneamente bisogna affrontare con decisione la carenza di personale nei servizi di neuropsichiatria infantile e per l'adolescenza - continua la Prof.ssa Fazzi, così da non avere carenze drammatiche nei prossimi anni.